

Migranti contagiati, scatta l'allarme

► Tre richiedenti asilo positivi alla caserma Cavarzerani di Udine. Fedriga: «Il sito militare sia zona rossa». Poliziotti in quarantena

Tre migranti positivi Esplode la protesta per gli arrivi dall'Est

► I richiedenti asilo contagiati erano alla Cavarzerani di Udine
Fedriga chiede che l'ex sito militare diventi subito zona rossa

In Friuli Venezia Giulia sono stati registrati i primi richiedenti asilo positivi al Coronavirus. Si tratta di tre migranti ospitati nelle strutture di accoglienza di Udine (nel dettaglio l'ex caserma Cavarzerani, hub dell'immigrazione nel capoluogo friulano) e arrivati da poco in città. Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ha chiesto che l'ex sito militare diventi immediatamente zona rossa «per contenere, fin da subito e con la massima efficacia, la diffusione dei contagi». Quattordici agenti di polizia venuti a contatto negli scorsi giorni con i migranti positivi sono stati messi in quarantena. I richiedenti asilo contagiati saranno spostati nelle strutture per gli isolamenti di Tricesimo e Campoformido. Ma l'allarme è diventato regionale, dal momento che i rintracci di migranti lungo il confine con la Slovenia sono diventati praticamente quotidiani.

A pagina III

L'ALLARME

PORDENONE Sono soltanto tre, su un monte totale di presenze che raggiunge le migliaia di persone. Ma sono i primi tre, e il caso ieri ha acceso ancora di più una polemica già calda da qualche giorno. In Friuli Venezia Giulia sono stati

registrati i primi richiedenti asilo positivi al Coronavirus. Si tratta di tre migranti ospitati nelle strutture di accoglienza di Udine (nel dettaglio l'ex caserma Cavarzerani, hub dell'immigrazione nel capoluogo friulano) e arrivati da poco in città. L'individuazione dei casi è stata possibile nell'ambito dei controlli di Pronto soccorso. I tre richiedenti asilo contagiati saranno trasferiti nelle strutture per gli isolamenti di Tricesimo e Campoformido (Ud), recentemente «assegnata» proprio ai casi legati ai flussi migratori. Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ha chiesto che la caserma Cavarzerani diventi immediatamente zona rossa: «per contenere, fin da subito e con la massima efficacia, la diffusione dei contagi». «In un contesto dominato ancora da forti incertezze rispetto all'evoluzione della pandemia è infatti fondamentale che le istituzioni si muovano con tempestività e sincronia per arginare ogni possibile nuovo focolaio e che, a tal fine, vengano disposte misure contenitive capaci di isolare le persone risultate positive».

IL CONTROLLO

«In merito ai tre contagi rilevati tra i richiedenti asilo di Udine - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi - abbiamo già avviato l'operazione di tracciamento dei contatti». È la strategia ormai consolidata per bloccare e circoscrivere i focolai.

Il Dipartimento di prevenzione udinese è pronto a dare il via a un'operazione di test a tappeto per verificare l'eventuale positività di altri richiedenti asilo venuti potenzialmente a contatto con i tre cittadini stranieri contagiati. Nelle ultime settimane gli arrivi di richiedenti asilo in regione sono stati pressoché costanti: alcune decine ogni 24 ore, tutte persone che hanno varcato il confine del Friuli Venezia Giulia dalla porta orientale, cioè dalla cosiddetta Rotta balcanica. La maggior parte dei migranti proviene

da Pakistan e Afghanistan, Paesi considerati a rischio secondo i parametri epidemiologici utilizzati anche dalle autorità locali per descrivere la capacità di un singolo territorio di contenere i contagi.

LA PROTESTA

I leader politici regionali, con in testa il vicepresidente Riccardo Riccardi, già negli scorsi giorni avevano alzato la voce con il governo affinché venissero intensificati i controlli di frontiera lungo i confini terrestri del Friuli Venezia Giulia. Ma ieri, da quando si è diffusa la notizia dei tre migranti trovati positivi al Coronavirus, la richiesta è diventata più pressante. «Abbiamo ancora a che fare con casi di contagio d'importazione - ha fatto notare Riccardi -, un fatto che impone urgentemente maggiori controlli».

Gli ha fatto eco l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo

Roberti, il quale ha alzato ancora di più i toni della protesta. «Basta perdere tempo - ha tuonato Roberti - il governo intervenga subito per bloccare la Rotta balcanica e per introdurre misure detentive per immigrati che violano la quarantena. Ma si deve agire presto, è già tardi. Altroché modificare i decreti Salvini».

GLI EFFETTI

Anche 14 agenti di polizia che sono venuti a contatto con i migranti sono in quarantena. Così il Sap, il sindacato autonomo: «Da tempo chiedevamo tutele ed era solo questione di tempo. È di tutta evidenza che continuiamo a non avere garanzie di tutela sanitaria oltreché quelle funzionali. Gli operatori di polizia continuano ad essere particolarmente esposti, inutilmente, a rischi professionali e alcuna ulteriore tutela è stata prevista, spesso si ha l'impressione di essere mandati allo sbaraglio».

Ieri in Fvg è stato trovato positivo al Coronavirus anche un cittadino italiano proveniente da fuori regione.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICCARDI: «CONTROLLI DA POTENZIARE»
ROBERTI: «BASTA PERDERE TEMPO»
I QUARANTENA ANCHE 14 POLIZIOTTI**



PRESIDENTE Massimiliano Fedriga ha chiesto la zona rossa

